

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI
FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

(Legge 6 novembre 2012, n.190 e Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)

TRIENNIO 2016 – 2018

Approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 29 gennaio 2016

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Premessa

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Si tratta dunque di un'accezione ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il presente documento risponde all'esigenza di dotarsi dello strumento previsto dalla legge. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio Nazionale, delle modifiche e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

Con la Delibera 28 ottobre 2015, n. 12 l'ANAC ha aggiornato, in continuità, il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera n. 72 del 11 settembre 2013, allo scopo di fornire indicazioni integrative e chiarimenti a seguito dall'analisi dei PTPC adottati. Questo Piano Triennale intende pertanto aggiornare il precedente tenendo conto del recente aggiornamento del PNA.

1. Organizzazione e funzioni dell'ODAF di Alessandria

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Alessandria (di seguito abbreviato ODAF) fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro delle gli obiettivi strategici e operativi si invita a consultare la sezione "**Amministrazione trasparente**", del sito dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- informazioni sul Consiglio e i Consiglieri;
- normativa di interesse;
- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile per contattare l'ODAF;
- circolari e delibere di pubblica utilità.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'Ente degli strumenti per una gestione consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'ODAF territoriali e gli iscritti;

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;

d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

1.1 Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ODAF di Alessandria, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, è il Consigliere Segretario.

Egli svolge i compiti indicati dalla legge, formula la proposta di PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e dei suoi aggiornamenti ed esercita i compiti di vigilanza. Elabora, inoltre, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione

2. Procedimento di elaborazione del Piano.

Al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento nella redazione del Piano, l'ODAF ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 72 del 11 settembre 2013 e aggiornato con Delibera 28 ottobre 2015, n. 12.

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue.

2.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato.

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti dell'ODAF.

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

E' stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'ODAF e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto-alta probabilità).

2.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è elevato il rischio di corruzione.

In considerazione della prima fase di attuazione della normativa, per la predisposizione di questo Piano Triennale, si è ritenuto limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di management alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità ed alto impatto. In futuro, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi che interverranno e degli esiti del monitoraggio sull'applicazione del Piano si valuterà il modo per estendere il processo di riduzione del rischio anche alle attività inizialmente percepite come meno rischiose.

2.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo.

Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'ODAF. Si è proceduto quindi a individuare specifiche misure di adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del 2016 saranno operati interventi di monitoraggio del rischio e verifica della validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano.

Tutte le attività descritte sono coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

2.4 Approvazione del piano.

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno.

3. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'ODAF, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione liquidità.

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 3.

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Comparazione preventive tra diverse ditte	Tesoriere	Su ogni singola procedura	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Gestione incarichi e consulenze acquisti	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione)	Tesoriere	Annuale	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Acquisti effettuati con cassa economale	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Richiesta preventivi per importi superiori a 200,00 euro	Tesoriere	Annuale	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)	Tesoriere	Annuale	Si

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

5. Obblighi di informazione

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Piano triennale di prevenzione della corruzione è pubblicato sul sito internet.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Ai sensi dell'art.1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web dell'ODAF.

6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

7. Monitoraggio sui rapporti tra ODAF e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Il Responsabile della prevenzione della corruzione monitora i rapporti tra ODAF e i diversi soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di eventuale concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

8. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni", scaturisce dalla disciplina per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190.

La delibera del 21 ottobre 2014 n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha disposto che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, sono destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e conseguenti decreti delegati, fra cui il D.Lgs. n. 33/2013.

A seguito della suddetta delibera ANAC n. 145/2014, il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) dà quindi attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013, tenendo conto delle linee guida approvate con delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013.

Per l'elaborazione del presente Programma sono stati coinvolti i Consiglieri dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Alessandria, in particolare mediante il confronto attraverso canali informatici e telematici sulle informazioni aventi ad oggetto l'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza, la discussione e conseguente adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

In quanto prima applicazione del D.Lgs. n. 33/2013, il presente Programma resta comunque aperto a proposte e contributi migliorativi, anche esterni, che potranno essere presi in considerazione ed introdotti già nella fase di approvazione del prossimo aggiornamento e successivamente in base al costante monitoraggio del piano stesso.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sulla base di quanto raccomandato dal PNA si è deciso di inserire il Programma per la trasparenza come specifica sezione all'interno del PTPC.

9. Il quadro normativo di riferimento

- Legge 6 novembre 2012, n. 190: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.
 - Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012.
- INOLTRE:
- Linee guida approvate con delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013.
 - Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali".

10. Il principio di trasparenza e il P.T.T.I

Il principio di trasparenza definito all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013 esprime la volontà di far conoscere e rendere partecipi i cittadini all'attività della Pubblica amministrazione e degli enti pubblici: la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. (accesso civico).

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della amministrazione di un ente.

Strumento fondamentale di attuazione di tale disciplina è la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione dell'ente allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

Il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 33/2013 e delle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, risponde alle finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza anche come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione; a tal fine il P.T.T.I. costituisce una sezione parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013.

Il P.T.T.I sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Alessandria, nell'apposita sezione "***Amministrazione trasparente***". accessibile dalla home page del portale di questo ente.

L'ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

11. Soggetti e funzioni

A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione: approva le Linee Guida in materia di Trasparenza; esercita la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa e sull'effettiva applicazione delle misure adottate da amministrazioni ed enti pubblici, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

A livello decentrato e locale le singole pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla normativa e dalle delibere dell'ANAC.

Per quanto riguarda l'**Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Alessandria:**

a) il Consiglio

- nomina il Responsabile della Trasparenza;
- approva il Programma triennale per la trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati all'attuazione della trasparenza.

b) Il Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, e della delibera ANAC 50/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando agli organi competenti eventuali casi di mancato o ritardato adempimento degli stessi. Inoltre, provvede alla elaborazione ed all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da sottoporre al Consiglio per l'adozione, nel quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione ed iniziative di promozione della trasparenza.

Responsabile della trasparenza dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Alessandria (da qui in avanti indicato come "Responsabile") è stato nominato il Segretario dell'Ordine ed è stato nominato anche Responsabile per la prevenzione della corruzione in una logica di semplificazione ai sensi dall'art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile potrà avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, della collaborazione degli altri consiglieri; tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente prestano nei confronti del Responsabile la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.

12. Accesso civico

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro consigliere, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: Vice presidente Dott. Agr. Fabio Fracchia.

13. Obblighi di pubblicazione

L'allegato A del d.lgs. n. 33/2013 e le Linee guida approvate con delibera ANAC n. 50/2013 contengono la ricognizione degli obblighi di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e da ulteriori disposizioni di legge e indicano come deve essere articolata la sezione "Amministrazione trasparente" di ogni sito istituzionale delle amministrazioni ed enti pubblici.

Con l'approvazione del presente Programma vengono recepite le prescrizioni e le indicazioni sopra specificate, a cui si fa rinvio, sia con riferimento ai contenuti degli obblighi di pubblicazione, sia alle scadenze previste, nonché alla articolazione della apposita Sezione "Amministrazione trasparente" che sarà realizzata sul sito istituzionale dell'Ente in conformità alle prescrizioni suddette. Si riporta comunque di seguito un elenco con le voci essenziali degli obblighi di pubblicazione:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Consulenti e collaboratori;
- Personale;
- Bandi di concorso;
- Enti controllati;
- Attività e procedimenti;
- Provvedimenti;
- Bandi di gara e contratti;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- Bilanci;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Servizi erogati;
- Pagamenti dell'amministrazione;
- Altri contenuti – Corruzione;
- Altri contenuti - Accesso civico;
- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati;
- Altri contenuti - Dati ulteriori.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

13.1 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'ente sotto la vigilanza del Responsabile della Trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

13.2 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Considerate le ridotte dimensioni dell'ente, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Il Consigliere Segretario
Dott. Agr. Mauro Rangone



Il Presidente
Dott. Agr. Maurizio Zairo

